

patrimoniale/2

## «Ecco come si può fare» dice Morando

DI ANDREA TESTA

■ «Se mi chiedessero se sono favorevole a una patrimoniale, così stando le cose, direi di no. Un no secco». Non è una clamorosa sconfessione, quella di Enrico Morando che della proposta lanciata da Walter Veltroni è artefice. Piuttosto una puntualizzazione, alquanto piccata, ai «molti critici» che vedono in prima fila anche il responsabile economico del Pd, Stefano Fassina.

«È un errore enorme ignorare che la strategia proposta è in tre mosse complementari. E se Bersani non fosse d'accordo con Veltroni direi che c'è un equivoco».

**Morando, è la sua proposta quella che fa parlare ancora una volta di spaccatura nel Pd?**

Naturalmente non ho dovuto aspettare il Lingotto per ascoltarla. E poi, in fondo, si tratta dello stesso programma del Pd che ho contribuito a scrivere nel 2008. Lì c'era una proposta politico-programmatica sulla quale Veltroni si è coerentemente inserito.

**Avete solo raffinato una proposta comune a tutto il partito?**

L'abbiamo rilanciata. Guardando ai tre problemi fondamentali dell'Italia: un debito pubblico troppo grande rispetto alla ricchezza prodotta, e che deve essere affrontato da questa generazione senza possibilità di rinvio perché la prossima si troverebbe schiacciata da un fardello sempre più pesante; una crescita troppo bassa; un problema crescente di ingiustizia sociale.

**Un rilancio economico, politico o culturale?**

Ci sono tutti e tre gli aspetti insieme. Per stare a quello politico-culturale, la sostanza è nelle parole di Veltroni: ma insomma, siamo

## «Quella che propongo io piace a Ciampi ed Einaudi»

ENRICO MORANDO. «Non capisco Fassina, parla di proposte del partito e poi le giudica irrealizzabili».

ancora un paese che ha delle possibilità, non pensate sia arrivato il momento di avere uno scatto di dignità e di affrontare subito il problema del debito pubblico?

**Le contestazioni sono piovute sul mezzo, non sul fine.**

La patrimoniale fa parte di una strategia in tre mosse, l'errore di molti critici è ignorare le prime due. Cioè: bisogna assolutamente fare in modo di ridurre la spesa corrente primaria, ricostruendo un avanzo primario significativo come sostenuto nel cosiddetto metodo-Ciampi, e oltre che un enorme debito abbiamo anche un enorme patrimonio pubblico.

**Cita Ciampi perché proporre una tassa patrimoniale rischia di sembrare tutt'altro che liberale?**

Parlo di Ciampi perché è una verità storica che il suo impegno, da presidente della Repubblica, ha convinto anche i tedeschi a dare il via libera all'Italia nell'euro. Peccato che quell'impegno a un certo punto non sia stato più rispettato. Ma se vogliamo stare alla patrimoniale e alle tradizioni culturali, ricordo che anche Einaudi non era contrario allo strumento. E la proposta avanzata è molto puntuale e specifica.

**La traduca per gli italiani che potrebbero trovarselo di fronte.**

In Italia, un paese in cui il 10% della popolazione detiene il 50% del reddito, lo Stato dopo aver messo ordine in casa propria si rivolge alla popolazione più ricca e chiede: siamo a un passo da un risultato storico, necessario e rimandato da venti anni, volete contribuire anche voi?

**E pensa che risponderebbero sì?**

Se la proposta arriva da uno Stato che ha preso impegni concreti per rimettersi a posto, e da un governo credibile, allora è del tutto sensata e neanche minimamente sconvolgente.

**Intende che la terza mossa, la patrimoniale, verrebbe dopo le prime due?**

Tutte e tre devono essere contestuali. Se lo Stato non fa seriamente il suo in questa partita, se non c'è un governo degno, insomma se non hai fatto e bene le prime mosse, il discorso cambia. Anche io, mi chiedessero se voglio una patrimoniale così come stiamo messi ora sul fronte pubblico, da cittadino risponderci di no. Un no secco.

**Come quello giunto da Fassina?**

Fassina non l'ho capito benissimo, a dire il vero. Prima parla di proposte del partito e poi le giudica irrealizzabili. Non capisco, intende che proponiamo cose sbagliate come Pd? Lo trovo un po' contraddittorio.

**Ritiene che nonostante il no del responsabile economico il Pd possa fare sua la proposta della patrimoniale?**

Ritengo di sì, avendo ascoltato i commenti di Bersani dopo il Lingotto. Se non fosse così, resterei negativamente impressionato. La strategia di aggressione al debito pubblico non era un aspetto marginale del discorso di Veltroni, ma quello più sostanziale assieme alla democrazia economica. Il segretario si è detto "sostanzialmente d'accordo" con le proposte avanzate, no? Oppure c'è un equivoco.

